

Oltre cento della BBC hanno firmato una lettera in cui dichiarano di essere stati obbligati a favorire Israele

maurzioblondet.it/oltre-cento-della-bbc-hanno-firmato-una-lettera-in-cui-dichiarano-di-essere-stati-obbligati-a-favorire-israele

Maurizio Blondet

4 luglio 2025

..tacendo il genocidio

Grazie, colleghi! Avete compiuto un grande atto di coraggio civile e professionale, pericoloso per voi!! Vedremo le conseguenze, la vicenda è in sviluppo

Strano, i TG non l'hanno detto: non gli restavano altri minuti, dopo le ultime notizie sull'Impronta di Garlasco. E il Grande Caldo che uccide ..



ecco la notizia:

Oltre cento dipendenti della BBC hanno scritto una lettera al direttore generale, Tim Davie, lamentando che la BBC sia diventata un portavoce di Israele. La lettera è stata firmata anche da altri 300 giornalisti e professionisti dei media: uno di loro era il sottoscritto.

I dipendenti della BBC, come prevedibile, sono tutti anonimi, altrimenti andrebbero incontro a gravi conseguenze per la loro carriera.

La lettera recita:

Scriviamo per esprimere la nostra preoccupazione per le decisioni editoriali poco trasparenti e la censura della BBC sui reportage su Israele/Palestina. Riteniamo che il

rifiuto di trasmettere il documentario “Gaza: Medics Under Fire” sia solo una di una lunga serie di decisioni dettate da interessi personali.

Dimostra, ancora una volta, che la BBC non sta riportando “senza timore o favoritismi” quando si tratta di Israele.

Prosegue sottolineando che la decisione di non trasmettere l'inchiesta è stata presa dalla direzione della BBC, nonostante i contenuti fossero stati approvati in conformità con le linee guida e la politica editoriale della BBC, che, come si legge, “sembra essere una decisione politica”, aggiungendo che la risposta della BBC dimostra che l'organizzazione “è paralizzata dalla paura di essere percepita come critica nei confronti del governo israeliano”.

Questa lettera ha superato ogni singolo controllo interno della BBC.

. La lettera sottolinea che i firmatari non stanno “chiedendo alla BBC di schierarsi”, ma semplicemente di consentire ai giornalisti della BBC di “fare il loro lavoro fornendo i fatti in modo trasparente e con il dovuto contesto”.

Sottolineano una palese mancanza: Come organizzazione, non abbiamo offerto alcuna analisi significativa del coinvolgimento del governo britannico nella guerra contro i palestinesi. Non abbiamo riportato notizie sulle vendite di armi o sulle loro implicazioni legali. Queste notizie sono state invece diffuse dai concorrenti della BBC.

E questa è l'accusa davvero cruciale. La lettera afferma: Questo non è accaduto per caso, ma intenzionalmente. Gran parte della copertura della BBC in quest'area è caratterizzata dal razzismo anti-palestinese.

La lettera menziona un nome cruciale. Dice: Il modo incoerente in cui vengono applicate le linee guida mette in luce il ruolo di Sir Robbie Gibb, nel Consiglio di Amministrazione della BBC e nel Comitato per gli Standard Editoriali della BBC. “

“Siamo preoccupati che una persona con stretti legami con il Jewish Chronicle, una testata che ha ripetutamente pubblicato contenuti anti-palestinesi e spesso razzisti, abbia voce in capitolo nelle decisioni editoriali della BBC a qualsiasi titolo, inclusa la decisione di non trasmettere “Gaza: Medici sotto tiro”.

Sir Robbie Gibb è un caso di studio eclatante. Fratello di un ministro conservatore, è entrato a far parte della BBC come ricercatore politico dopo la laurea, prima di diventare capo dello staff del Cancelliere ombra conservatore Francis Maude. Ritornò poi alla BBC come vicedirettore del programma di punta di attualità Newsnight, per poi diventare direttore di programmi politici della BBC come Daily Politics, dove collaborò a stretto contatto con il presentatore principale, Andrew Neil, allora presidente della rivista di estrema destra Spectator. Nel 2017 lasciò il governo per diventare direttore della comunicazione del primo ministro conservatore Theresa May. Ritornò quindi alla BBC, entrando a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2020, ha guidato un consorzio per l'acquisizione di The Jewish Chronicle, un quotidiano che, anziché offrire rappresentanza mediatica alla comunità ebraica britannica – si è comportato come un fanatico sostenitore del genocidio operato dallo Stato israeliano, e in effetti quel giornale ha promosso, come si legge nella lettera, una produzione razzista e di vero e proprio odio contro i palestinesi.

Si legge nella lettera: *Questo conflitto di interessi evidenzia un doppio standard per i creatori di contenuti della BBC che hanno subito a loro volta la censura in nome dell’“imparzialità”.*

In alcuni casi, il personale è stato accusato di avere un secondo fine per aver pubblicato articoli critici nei confronti del governo israeliano sui propri social media. Al contrario, Gibb mantiene una posizione influente con poca trasparenza riguardo alle sue decisioni, nonostante le sue inclinazioni ideologiche siano ben note. Non possiamo più chiedere a chi paga il canone di ignorare le alleanze ideologiche di Gibbs.

La lettera sottolinea che i reportage della BBC su Israele e Palestina “non sono all’altezza dei nostri standard editoriali”, con “un divario tra la copertura della BBC di ciò che sta accadendo a Gaza e in Cisgiordania e ciò che il nostro pubblico può vedere accadere attraverso molteplici fonti credibili, tra cui organizzazioni per i diritti umani, personale delle Nazioni Unite e giornalisti sul campo”.

Troppo spesso si è data l'impressione che la BBC fosse l'agenzia di pubbliche relazioni per il governo e l'esercito israeliani.

Si noti che oltre un centinaio di giornalisti che lavorano per la BBC hanno dichiarato di essere d'accordo con questa affermazione.

Proseguono esprimendo la loro estrema preoccupazione per il fatto che la BBC inchini sulla questione “non sia all’altezza degli standard che il nostro pubblico si aspetta”, aggiungendo:

Riteniamo che il ruolo di Robbie Gibb, sia nel Consiglio di Amministrazione che come membro del Comitato per gli Standard Editoriali, sia insostenibile. Invitiamo la BBC a fare di meglio per il nostro pubblico e a ribadire i nostri valori di imparzialità, onestà e informazione senza timori o favoritismi.

Oltre ai giornalisti della BBC, tra i firmatari figurano gli attori Juliet Stevenson, Khlaid Abdalla, Zawe Ashton e Miriam Margoyles. Ora gli addetti ai lavori della BBC hanno qualcosa da dire.

Proseguono dicendo: Siamo esasperati dai doppi standard e dalla sospensione degli standard editoriali. Per molti membri dello staff, questo ha infranto ogni nozione di equità. Ci consoliamo spesso a vicenda su come sia stato permesso che ciò accadesse.

Crediamo che la BBC non sarà in grado di mantenere il suo impegno per l'equità e la dovuta imparzialità finché Gibb sarà al suo posto. Un altro osserva: Da oltre un anno siamo consapevoli che la produzione giornalistica della BBC non è al passo con la realtà. Al pubblico viene chiesto di non credere ai propri occhi e alle proprie orecchie. Chiunque abbia un telefono ha visto le riprese provenienti da Gaza e dalla Cisgiordania, eppure BBC News si è impantanata con concetti di “complessità”. Perché abbiamo preso una posizione chiara su Ucraina e Russia quando non riusciamo ad affermare con sicurezza i fatti quando si tratta del popolo palestinese? Robbie Gibb è almeno in parte la risposta. Abbiamo sollevato queste preoccupazioni così tante volte e non siamo stati ascoltati. Stiamo parlando perché dobbiamo servire il pubblico.

La vita palestinese è stata considerata infinitamente meno preziosa di quella israeliana, mentre termini emotivi come “massacro” sono riservati alle vittime israeliane piuttosto che a quelle palestinesi, e termini umanizzanti sono proporzionalmente usati molto di più per le vittime israeliane che per quelle palestinesi. Mentre frasi come “**Ministero della Salute gestito da Hamas**” vengono intessute come standard per minare la fiducia nel bilancio delle vittime a Gaza, fatti basilari come l'emissione di mandati di arresto da parte della Corte Penale Internazionale contro Benjamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa non lo sono.

Scopri i pavimenti in resina: eleganti, resistenti e più convenienti di quanto pensi! Dai un'occhiata Search Eureka

Il Guardian: non cento, ma 400!

<https://www.theguardian.com/media/2025/jul/02/more-than-400-media-figures-urge-bbc-board-to-remove-robbie-gibb-over-gaza>

Più di 400 personalità dei media sollecitano il consiglio della BBC a rimuovere Robbie Gibb su Gaza

La lettera, consegnata alla vigilia della messa in onda del documentario Gaza: Doctors Under Attack, che la BBC ha commissionato ma poi non mandato in onda perché, ha detto “rischiato creando una percezione di parzialità”, la lettera sostiene la decisione di abbandonare il film “dimostra ancora una volta, che la BBC non sta riportando ‘senza paura o favore’ quando si tratta di Israele”.



La lettera accusa Robbie Gibb di avere un conflitto di interessi su Gaza. Fotografia di James Veysey/Rex/Shutterstock

Accusa anche la BBC di essere “sconvolta dalla paura di essere percepita come critica del governo israeliano” e afferma che “il modo incoerente in cui viene applicata la guida attira il ruolo di Gibb, nel BBC Board e nel comitato editoriale della BBC” in quanto “siamo preoccupati che un individuo con stretti legami con il Jewish Chronicle ... abbia voce nelle decisioni editoriali della BBC in qualsiasi capacità, compresa la decisione di non trasmettere Gaza”.

Gibb, ex spin doctor di Theresa May ed ex capo del team politico di Westminster della BBC, ha guidato il consorzio che ha acquistato il Jewish Chronicle nel 2020 e, fino ad agosto 2024, è stato direttore di Jewish Chronicle Media.

La lettera, organizzata da un gruppo di addetti ai lavori della BBC, afferma: “Per molti di noi, i nostri sforzi sono stati frustrati dalle decisioni opache prese a livelli di alto livello della BBC senza discussioni o spiegazioni. I nostri fallimenti hanno un impatto sul pubblico.

“Come organizzazione non abbiamo offerto alcuna analisi significativa del coinvolgimento del governo britannico nella guerra contro i palestinesi. Non abbiamo fatto rapporto sulle vendite di armi o sulle loro implicazioni legali. Queste storie sono state invece infrante dai concorrenti della BBC.

La dichiarazione sostiene che Gibb ha un “conflitto di interesse” che “evidenzia un doppio standard per i produttori di contenuti della BBC che hanno avuto a loro volta una censura in nome dell’ ”imparzialità”.

“In alcuni casi il personale è stato accusato di avere un’agenda perché ha pubblicato articoli di notizie critici nei confronti del governo israeliano sui loro social media. In confronto, Gibb rimane in un post influente con poca trasparenza per quanto riguarda le sue decisioni nonostante le sue inclinazioni ideologiche siano ben note. Non possiamo più chiedere ai pagatori di licenza di trascurare le alleanze ideologiche di Gibbs”.

“Noi, il sottoscritto dello staff della BBC, i liberi professionisti e le figure del settore siamo estremamente preoccupati che i rapporti della BBC su Israele e Palestina continuino a non essere all’altezza degli standard che il nostro pubblico si aspetta. Riteniamo che il ruolo di Robbie Gibb, sia nel consiglio di amministrazione che come parte del comitato degli standard editoriali, sia insostenibile. Chiediamo alla BBC di fare meglio per il nostro pubblico e di impegnarci nuovamente nei nostri valori di imparzialità, onestà e reporting senza paura o favore.

A causa della loro paura di ripercussioni, i 111 giornalisti della BBC hanno firmato in forma anonima.

Copyright © 2025. Proudly Powered by [WordPress](#) & [Weblogix](#) (feat. [WebYatri Themes](#)).
[Leggi la cookie policy dettagliata.](#)